

## Pace e guerra in Wikipedia

Susanna Giaccai

Dopo gli anni della pandemia che ci hanno visto concentrarci sull'isolamento e sulle distanze da mantenere verso gli altri, appena riassaporata la libertà di movimento, dal febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, abbiamo sofferto per un popolo invaso e per il crescere della nostra insicurezza. Ogni giorno, giornali e televisioni ci segnalano il rischio di una terza guerra mondiale. I diffusi sentimenti pacifisti si sono incrinati di fronte alla concrete esigenze di un popolo invaso che chiede armi per difendersi. Il 7 ottobre 23 la strage di 1.200 donne, uomini e bambini compiuta da Hamas e la reazione del governo israeliano, guidato da Netanyahu, ci hanno fatto precipitare in un clima di incertezze, di dubbi ma anche di contrapposizioni violente.

Mentre nel caso della guerra in Ucraina il sentimento prevalente è stato quello di empatia per un popolo aggredito all'interno del proprio territorio, con dubbi circa l'invio di aiuti militari da parte di veri o presunti pacifisti, nel caso della guerra a Gaza la situazione è molto più complessa: da un lato, c'è lo sdegno per la strage del 7 ottobre voluta da Hamas e dall'altra dubbi per l'aggressione del governo di Israele a Gaza - che ha provocato ad oggi oltre 34.000 morti, in gran parte dei quali civili, la quasi totale distruzione di abitazioni, ospedali, strutture civili e, con il blocco dei rifornimenti di acqua, cibo e elettricità, la morte per fame di molti palestinesi<sup>1</sup>.

Questa politica del governo di Israele ha provocato prese di distanza da parte di diversi Stati, l'avvio della messa sotto accusa di Israele per crimini di guerra presso la Corte dell'Aia, una crescente opposizione sia all'interno che fuori dai confini di Israele.

Le due guerre hanno lacerato in modo diverso la nostra comunità nazionale. Per la guerra a Gaza l'analisi e la riflessione sui fatti è stata violentemente attraversata dalle accuse di

<sup>1</sup> Molto interessante a questo proposito il libro di Francesca Albanese, *J'accuse, gli attacchi del 7 ottobre, Hamas, il terrorismo, Israele, l'apartheid in Palestina e la guerra*, Milano, Fuori scena, 2023.

antisemitismo rivolte a chiunque non sostenesse il diritto di Israele ad aggredire ad ogni costo ed in ogni modo Hamas e la popolazione di Gaza e ad espellere i palestinesi dai loro territori in Cisgiordania.

Siamo stati costantemente sovraesposti a un bombardamento di informazioni da parte dei media, ma molti hanno cercato di informarsi consultando il web e in particolare Wikipedia, confermando così il suo ruolo decisivo nel mondo dell'informazione. Lo testimoniano il numero di letture delle voci attinenti il conflitto a Gaza e più in generale il conflitto israelo-palestinese:

| Visite alle voci               |                              | aumento   | voci                                 |
|--------------------------------|------------------------------|-----------|--------------------------------------|
| gennaio 2023<br>settembre 2023 | ottobre 2023<br>gennaio 2024 |           |                                      |
| 73.889                         | 804.415                      | + 1.978 % | <i>Conflitto israelo-palestinese</i> |
| 78.420                         | 269.997                      | + 344 %   | <i>Conflitto arabo-israeliano</i>    |
| 20.141                         | 299.919                      | + 1.489 % | <i>Gaza</i>                          |
| 312.049                        | 1.280.559                    | + 1.224 % | <i>Israele</i>                       |
| 104.547                        | 700.927                      | + 670 %   | <i>Palestina</i>                     |
| 73.072                         | 368.204                      | + 503 %   | <i>Cisgiordania</i>                  |
| 51.414                         | 1.173.736                    | + 1.283 % | <i>Hamas</i>                         |
| 59.550                         | 265.117                      | + 445,2 % | <i>Netanyahu</i>                     |
| 72.461                         | 320.937                      | + 442 %   | <i>Sionismo</i>                      |

Molte altre sono le voci che descrivono il conflitto israelo-palestinese: un template di navigazione le raggruppa dandoci una panoramica molto chiara delle informazioni presenti su questo tema. Si tratta di oltre 170 voci che descrivono il conflitto dalle sue origini ad oggi.

| <span>Conflitto arabo-israeliano</span> <span>[nasc]</span> |                               |  |                                     |
|---|-------------------------------|--|-------------------------------------|
| Paesi e istituzioni   | Persone                       | Conflitti                                  | Diplomazia                          |
| <b>Israele:</b>   | <span>Yigal Allon</span>      | 1920 - moti palestinesi                    | 1915 - Corrip. Husayn-McMahon       |
| <span>IDF</span>  | <span>Moshe Arens</span>      | 1921 - moti di Giaffa                      | 1916 - Accordo Sykes-Picot          |
| <span>Polizia israeliana</span>                             | <span>Amihai Ayalon</span>    | 1929 - moti palestinesi                    | 1917 - Dichiarazione di Balfour     |
| <span>Mossad</span>   | <span>Ehud Barak</span>       | 1929 - massacro di Hebron                  | 1919 - Accordo Faysal-Weizmann      |
| <span>Shin Bet</span>                                       | <span>Haim Bar-Lev</span>     | 1936–1939 - Rivolta Araba                  | 1919 - Commissione King-Crane       |
|   | <span>Menachem Begin</span>   | 1937–1939 - attacchi dell'Irgun            | 1920 - Conferenza di Sanremo        |
|   | <span>David Ben Gurion</span> | 1947 - moti di Gerusalemme                 | 1937 - Commissione Peel             |
| <b>Palestina:</b>   | <span>Meir Dagan</span>       | <b>1947-1949 - Guerra arabo-israeliana</b> | 1939 - Libro Bianco                 |
| incipali:   | <span>Moshe Dayan</span>      | - 1947-1948 Guerra civile                  | 1947 - Piano di spartizione dell'ON |
| <span>OLP</span>  | <span>Avi Dichter</span>      | - 1947-1948 - Eventi nei centri urbani     | 1948 - Indipendenza israeliana      |
| <span>ANP</span>  | <span>Yuval Diskin</span>     | - 1948 - massacri di guerra                | 1948 - Risoluzione ONU 194          |
| <span>Al-Fatah</span>                                       | <span>Abba Eban</span>        | - Piano Dalet                              | 1967 - Risoluzione ONU 242          |
| <span>Hamas</span>  | <span>David Elazar</span>     | - 1948 - massacro di Deir Yassin           | 1978 - Accordi di Camp David        |
|   | <span>Levi Eshkol</span>      | - 1948 - massacro Hadassah                 | 1988 - Indipendenza palestinese     |
| tri:  | <span>Ephraim Halevy</span>   | - 1948 - Esodo palestinese                 | 1991 - Conferenza di Madrid         |
|   | <span>Dan Halutz</span>       |  |                                     |

A questo schema si aggiunge un'altra tabella sui piani di pace:

| V · D · M                       |  | Piani di pace per il conflitto israelo-palestinese |  | [nascondi] |
|---------------------------------|--|--|--|------------|
| <b>Parti in causa</b>           | <span><span></span></span> Palestina · <span><span></span></span> Israele  |  |  |            |
| <b>Storia</b>                   | Accordi di Camp David (1978) · Conferenza di Madrid (1991) · Accordi di Oslo/Oslo II (1993-1995) · Protocollo di Hebron (1997) · Memorandum di Wye River/Memorandum di Sharm el-Sheikh (1998) · Vertice di Camp David (2000) · Vertice di Taba (2001) · Road map for peace (2003) · Conferenza di Annapolis (2007) |  |  |            |
| <b>Aspetti rilevanti</b>        | Territori palestinesi · Insediamenti israeliani · Barriera di separazione israeliana · Rifugiati palestinesi · Status di Gerusalemme   |  |  |            |
| <b>Leader attuali</b>           | <span><span></span></span> Mahmūd Abbās · Salām Fayyāḍ · <span><span></span></span> Reuven Rivlin · Benjamin Netanyahu   |  |  |            |
| <b>Mediatori internazionali</b> | <span><span></span></span> <span><span></span></span> <span><span></span></span> <span><span></span></span> Quartetto per il Medio Oriente · <span><span></span></span> Lega araba · <span><span></span></span> Egitto   |  |  |            |
| <b>Altre proposte</b>           | Iniziativa di pace araba · Piano di pace Elon · Piano Lieberman · Accordo di Ginevra · Hudna · Piano di disimpegno unilaterale israeliano · Piano di riallineamento israeliano   |  |  |            |



I diversi aspetti del conflitto ormai secolare tra immigrati ebrei e palestinesi vengono descritti nelle voci sulla *Rivolta araba*<sup>2</sup> degli anni 1916-1918 contro l'occupazione ottomana, passando poi alla *Grande rivolta araba*<sup>3</sup> degli anni 1936-1939 contro l'immigrazione di ebrei favorita dal governo inglese. Tutti i singoli conflitti hanno una loro voce così come le tematiche che ne sono la causa: si veda per esempio la voce *Insediamenti israeliani*<sup>4</sup> dove si può leggere questo brano:

*La costruzione di insediamenti israeliani è considerata illegale dalla comunità internazionale. La politica dei diversi governi israeliani nei confronti di questi insediamenti ha oscillato dalla promozione attiva allo sgombero con la forza. La loro perdurante esistenza e status giuridico, fin dagli anni 1970, è uno dei problemi più dibattuti e, di fatto, ostacolo a un concreto superamento del conflitto israelo-palestinese dagli anni 1940 del XX secolo.*

Le lacerazioni, i dubbi, le contrapposizioni naturalmente sono presenti anche nella comunità dei volontari wikipediani, anche se una delle regole editoriali principali, quella della “neutralità”, in questo caso aiuta ad attenuare le opinioni divergenti. La pagina *Aiuto:*

*Punto di vista neutrale* spiega:

2 Si veda la voce <[https://it.wikipedia.org/wiki/Rivolta\\_araba](https://it.wikipedia.org/wiki/Rivolta_araba)>

3 Si veda la voce <[https://it.wikipedia.org/wiki/Grande\\_rivolta\\_araba](https://it.wikipedia.org/wiki/Grande_rivolta_araba)>

4 Si veda la voce <[https://it.wikipedia.org/wiki/Insediamenti\\_israeliani](https://it.wikipedia.org/wiki/Insediamenti_israeliani)>

*Un'enciclopedia si usa e si scrive per ampliare la propria conoscenza, non per discutere delle proprie opinioni personali: per questo ci sono i forum, i blog ed i siti web personali. ... ogni argomento sia trattato presentando tutti i punti di vista rilevanti in maniera equa, proporzionata alla loro rilevanza e senza pregiudizi<sup>5</sup>.*

Un'analisi approfondita delle evoluzioni delle voci, dei volontari che vi hanno collaborato e soprattutto degli scambi di opinione tra wikipediani nelle pagine di discussione delle singole voci, sarebbe molto interessante per avere un panorama delle opinioni della comunità wikipediana e capire quale visione del mondo Wikipedia ci trasmetta. Qui mi limito a segnalare le discussioni presenti su alcune voci per comprendere come lavora la comunità che gestisce Wikipedia e le opinioni politiche in essa presenti.

Si veda la pagina di discussione della voce *Stato di Palestina*<sup>6</sup>, dove compare ripetutamente la sigla POV, che significa *Contenuto non neutrale*. Le parole di diversi wikipediani si confrontano nel tentativo di trovare un punto di vista concorde sullo stato giuridico della Palestina, sulla sua occupazione da parte di Israele. Le discussioni sulla voce *Guerra di Gaza*<sup>7</sup>, nata dalla traduzione del testo apparso l'8 ottobre 2023 nella versione inglese di Wikipedia, dove troviamo il paragrafo 6 *Inciso POV e fazioso* lo scambio tra due wikipediani, in cui il primo accusa il secondo di faziosità per quanto riguarda la scrittura nella voce di un brano relativo al caso della morte di civili israeliani uccisi dal fuoco amico di Israele. Vediamo la reciproca contestazione dell'affidabilità delle fonti citate e la sottolineatura da parte di un wikipediano della necessità di attendere il consolidarsi della conoscenza sui fatti prima di intervenire su Wikipedia.

Interessante è anche il lungo scambio di opinioni sulla voce *Genocidio* da cui si comprendono le modalità di scrittura delle voci e della loro revisione<sup>8</sup>. Questa voce è anche un buon esempio per confermare l'impatto degli eventi sulle consultazioni di Wikipedia; le statistiche di consultazione di questa voce nei mesi antecedenti il 7 settembre 2023 ammontano a una media di 140 visite al giorno alla voce, che balza a 1.064 al giorno dopo il 29 dicembre 2023 quando il governo del Sud Africa ha portato l'accusa di genocidio al governo di Israele di fronte alla Corte dell'Aia.

5 Si veda la pagina <[https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Punto\\_di\\_vista\\_neutrale](https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Punto_di_vista_neutrale)>

6 Si veda la pagina <[https://it.wikipedia.org/wiki/Discussione:Stato\\_di\\_Palestina](https://it.wikipedia.org/wiki/Discussione:Stato_di_Palestina)>

7 Si veda la pagina <[https://it.wikipedia.org/wiki/Discussione:Guerra\\_di\\_Gaza](https://it.wikipedia.org/wiki/Discussione:Guerra_di_Gaza)>

8 Si veda la pagina <<https://it.wikipedia.org/wiki/Discussione:Genocidio>>

Sono presenti su Wikipedia anche alcune centinaia di voci sul tema della pace, dei movimenti pacifisti e nonviolenti, ma sono meno organizzate di quanto sopra indicato sulla guerra in Ucraina e a Gaza. Sono raggruppate, o meglio dire mescolate, in due grandi categorie: Pace e Non violenza, non rendendo facile ricercare informazioni complete su movimenti per la pace, marce per la pace, biografie di pacifisti ecc. Già riorganizzare tutto questo materiale potrebbe tornare utile. Comincerò creando un template di navigazione, una barra di navigazione, da collocare a fine pagina delle voci che trattano di associazioni e movimenti per la pace, sperando che anche altri mi aiutino in questa attività, collaborando magari alla scrittura di voci sul tema della pace non ancora presenti.

Susanna Giaccai

Collaboratrice in Wikipedia, Wikisource, Wikidata, Commons e bibliotecaria

[giaccai@pm.me](mailto:giaccai@pm.me)